

UNIVERSITA DI BOLOGNA

RARI

7

12

BIBLIOTECA DIPARTIMENTO  
DI MUSICA E SPETTACOLO

SARTORI 12495

UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
RARI M.
12
BIBLIOTECA DIPARTIMENTO DI MUSICA E SPETTACOLO

21 6-3

LA GRATITUDINE  
DI SALOMONE

VERSO

LA REGINA SUA MADRE  
COMPONIMENTO SACRO

PER MUSICA

PER LA FESTIVITA'

DELL' ASSUNZIONE  
DI MARIA VERGINE

DI NIVILDO AMARINZIO P.A.



IN ROMA MDCCLIX.

NELLA STAMPERIA DI GENEROSO SALOMONI  
CON LICENZA DE' SUPERIORI.



LA GRATITUDE  
DE SALOMONE  
1750  
LA REGINA SAU MADRE  
COMPIIMENTO SACRO  
PER MUSICA  
BERSABEA *Madre di Salomone.*

SALOMONE.

NATAN *Profeta.*

DELL' ASSUNTA  
DI MARIA VERGINE  
DANTE ALIGHIERI  
P O E S I A

*Del Signor Abate Gioacchino Pizzi Romano.*

M U S I C A

*Del Signor Bartolomeo Luffini.*

IN ROMA NE' LIBRARI  
DELLA BIBLIOTECA  
DELLA CANTIERA DE' S. LUIGI  
P R I -



## PRIMA PARTE.

*Nat.* **B** Erfabea ti consola. Io ben comprendo  
Il giusto tuo dolor. Ohime! comune

Fu la perdita, e il danno. Allor, che i giorni  
Mancaro di Davide, in Israele  
Mancò la gloria. Ma quel Dio, che all' ombre  
Fa succeder la luce, oggi sul Trono  
Il Gran Figlio richiama  
Del Genitore ad emular la fama,  
Dunque lascia col pianto  
Il vedovile ammanto, e riconforta  
Nel ben presente i tuoi pensier. Vedrai,  
Che saprà Salomone, ancor ne' primi  
Momenti del suo Regno, ancor fra tanti  
Strepitosi tumulti  
Di sacre trombe, e di fessive squadre  
Volger le cure ad onorar la Madre,

Dal suo Trono luminoso  
 Ben saprà quel core amante  
 Or di Figlio , or di Regnante  
 Alle cure soddisfar .

Al tuo bene , al tuo riposo  
 Pensa già quel saggio core;  
 Pien d' ossequio , e pien d'amore  
 Lo vedrai con te regnar .

Dal &amp;c.

*Ber.* Natan , oh qual conforto

Tu mi vieni a recar .

*Nat.* Sai , che fedele

Mai non t' ascolti il ver : che in ogni evento  
 Libero favellai . Dunque t' affretta .

Deh siegui il mio consiglio

Vanne al Soglio Reale , abbraccia il Figlio .

*Ber.* Tu mi precedi , e digli ,

Che sol per Lui mi resta

Tutto l'amor : che tutta in Lui ripongo

Nelle amarezze estreme

La mia gloria , il mio vanto , e la mia speme .

Di , che per Lui dal ciglio

Più non mi scende il pianto ;

Di , che riposo intanto

Nel suo verace amor .

Che ritrovar nel Figlio

Spero l'affetto istesso ,

Che sempre vidi impresso

Nel caro Genitor .

Di , &amp;c.

*Nat.*

5

*Nat.* Da occulta forza spinto  
Sorgo sopra di me: più dell'ufato  
Già mi sento agitar. Ah già m'invita  
Quello Spirto divin, che in me li muove,  
Di cose a favellare arcane, e nuove.  
Ma viene il Rè.

*Sal.* Mio Fido: e qual piacere  
Ti balena sul volto?

*Nat.* Nella tua gloria involto  
Anch'io tripudio, oggi, ch' ognuno a gara  
Ti dà segni d'omaggio, e gode ognuno  
Nel mirarti sul Trono  
Cinto di Maestà, cinto di lume  
Le veci in terra sostener del Nume.

*Sal.* Natan, ah se v'è cosa  
Che piaccia in me, tutto del Cielo è dono.  
Non mi divide il Trono  
Dall'essere commun. Nacqui mortale  
Mortale farò ancor: Pietà, dottrina  
Può distinguermi sol. Se buon Custode  
Del giusto io non farò; se dalle vie  
Del supremo volere andrò lontano,  
Nè l'arbitrio sovrano,  
Nè la forza, nè il Regno  
Tratterranno il Gran Dio: pronto, e severo  
Il Giudizio farà. Quei, ch' alle Genti  
Presiedono, soggetti  
Saranno a più rigor: onde tu vedi

Che il Diadema Real, che mi circonda,  
Di peso più, che di splendore abbonda.

*Nat.* Oh prudenza! oh saper!

*Sal.* Ma dove è mai

La mia gran Genitrice?

*Nat.* Afflitta, e mesta

Piange l'estinto Spolo.

*Sal.* Alle sue stanze

Andiamo a consolarla.

*Nat.* Io già con Lei

Poc' anzi favellai: fra le tue braccia

A momenti verrà.

*Sal.* Impaziente

Io qui l'attendo. O Sommo Dio, chi teme

L'altissimo tuo Nome, i Genitori

Deve ancora onorar. Più lunghi i giorni,

Più gioconda la Prole,

Più facile perdon prometti a loro,

Che rendono tributo,

Che si mostrano grati

A quel fonte primier da cui son nati .....

Ma quai dalla tua mano

Io veggio preparar stragi funeste

Di morte, e di vendetta! .... Ohimè! per Voi

O Figli contumaci,

Tanto mal si prepara .....

Orrida notte

E tenebre interrotte

Da fulmini stridenti



Vi circondano già ..... Cade , e rovina  
 Dalle radici estreme  
 Già la vostra magion ..... Il vostro nome  
 Resta vile , e infecondo  
 Alla Patria , agli Amici , al Cielo , al Mondo .  
 Tuona il Cielo , e il dì s' oscura  
 Al soffiar de' venti irati .  
 Ah fuggite , o Figli ingrati !  
 Ah per voi non v' è pietà !  
 Contro i Figli contumaci  
 Turro il Mondo , e il Ciel congiura ,  
 Infelice , e mal sicura  
 La lor vita ognor farà .      Tuona &c.

*Il fine della prima Parte .*



## SECONDA PARTE.

*Sal.* **P** Opoli , a tutti aperto            (mici  
Sia del giusto il sentier . I giorni  
Non son , che giorni vostri . Id-  
dio mi esse

Al comando supremo , e Iddio mi doni  
Saper , docilità . Sì vasta mole  
Solo Colui può sostener , che saggio  
Tra difficili eventi , il nuovo Impero  
S'accinga a stabilir ; che forte , e giusto  
Ne' Regni suoi mantiene  
L'armonia delle Leggi , e vi conduca  
La Copia doviziosa , e la sicura  
Aurea felicità . Son queste , Amici ,  
Quelle virtù , che unite  
Rendon nel suo governo  
Fortunato il Monarca , e il Regno eterno .

*Nat.*

*Nat.* Sire, vien Bersabea.

*Sal.* La Madre? oh forte!

Scendiamo dal Trono; andiamo,  
Andiamo ad incontrarla. A lei si deve  
Ogni ossequio, ogni onore.  
Affrettiamoci Amici.

*Nat.* Oh incontro! oh amore!

Ecco s' appressa.

*Sal.* O cara

Genitrice adorata, a piedi tuoi  
Non vedi un Rè, ma un Figlio,  
Che sà quanto ti deve, e che desia  
Più del Soglio, e del Regno  
Del materno tuo amor rendersi degno.  
Quell' aure, che respira,  
Le respira per Te: l'esser, che gode,  
Lo gode per tuo dono. Ah se non era  
La fonte, e il mar, nõ che di tante spume  
Ricco, e ondeggiante or non farebbe il fiume.

*Ber.* Figlio, se illustre, e grande

Nascesti, or sia tuo peso  
A più sublime grado  
Sollevar la virtù de' tuoi Maggiori.  
Non far, che i Regj onori  
Cangin tempre al tuo cor. Serba costante  
Quei primi semi di pietà, che avelli  
Infiem col latte. Ah pensa  
Ch' or sei nel gran cimento,

D'ac-

D'accreſcer la tua gloria , e il mio contento .

*Sal.* Oh accenti !

*Nat.* Oh tenerezze !

*Ber.* Del buon Davide il ſangue

Auguſto , ed immortal , nelle tue vene

Non perda nõ , ma acquiſti

Sull'alta Eredità nuove ragioni .

Figlio , deh ti proponi

D'ingrandirlo di più . Sai , che in ſuo corſo

Sarà Sangue divin . Coſi ha promeſſo

L' infallibil Signore ai Servi ſuoi ,

Ad Abramo , ad Ifacco , al Mondo , a Noi ,

Queſto materno ampheſſo

Prendi d'amore in pegno .

Ah tutto il mio ſoſtegno

Figlio ritrovo in Te .

A Te d'appreſſo , o Caro

L' aſpro dolore amaro

Più non ha forza in me . Queſto &c.

*Sal.* Madre , qualor t'ascolto

Mi rapifce la gioja . Ah ſia , che ſempre

Abbia in cuore i tuoi detti ! Io voglio intanto ,

Ch' ai Secoli rimoti

Di riſpetto filial reſti un eſempio .

Non vuò , che queſta pianta

Coltivata da Te di foglie , e fiori

Faccia inutile pompa : amabil frutto

Produca ognora : I riſpettoſi accenti

Vadano all'opre uniti . Il Regio Serto  
 Cara Madre ti dono,  
 Vieni , siedi al mio fianco , eccoti il Trono .

Mi sia più felice

L'Impero, ed il Trono

Se posso , se lice

Goderlo con Te .

Ad ogni momento

L'arbitrio ti dono

Di render contento

Chi viene al tuo piè .                    Mi sia &c.

*Nat.* Tacete . Un sacro orrore

Tutto mi fa tremar . I moti ascolto

Del profetico Spirito ,

Che scuoter non saprei ..... Già la mia mente

Vede come presente

Altro Soglio Immortal , e già rimiro

Nel Ciel sereno , e puro

Altra Madre , altro Figlio entro il futuro .

*Sal.* ( Che mai dirà )

*Nat.* Ma come !

Quell'è Vergine , e Madre , e questo insieme

E' Uomo , e Dio ! La Reggia

Non è terrena , ma celeste ! ..... Il Trono

E sol di luce ; e sol provien da un Numè

Dritto , e riflesso in tre diviso il lumè .....

Oh immenso amor ! già stende

Il Rè de' Rè la mano : offre un Diadema

All'

All' alta Genitrice  
 Di gemme nò , ma di lucenti stelle ,  
 Che scendono dal crin , sparfe sul manto .....  
 Oh trionfo ! oh prodigio ! oh amore ! oh vanto !  
 Forza ignota mi sento nel petto,  
 Come il fuoco , che avvampa ristretto ,  
 Urta , spezza , confuma il ritegno ,  
 E alla fiamma prepara il sentier .  
 Oh mio Dio , la cagione non sdegno  
 Che mi accende , e a parlar mi conduce :  
 Ma la fiamma , l' arcano , la luce  
 Non intende la vista , e il pensier .

Forza &c.

*Sal.* Popolo d' Israele  
 Ah , sì , rispetta in Lei  
 La Donna , che promessa  
 Vien dai nostri Profeti  
 In più felice etade , in dì più lieti .

*Tutti.* Fortunate quelle Genti  
 Che godranno il suo favore  
 Oh felice quell' età !  
 Per la copia de' portenti  
 Qual sostegno de' mortali  
 Venerata ognor farà .  
 Le tue lodi ai pregi eguali ,  
 Bella Vergine , il pensiero  
 Ben comprendere non sà .

Fortunate &c.

I L F I N E .



